

Equilibri aziendali

es 01

Nella SP della ditta artigiana ABC di Medda figurano i seguenti valori espressi in migliaia di euro

Impieghi			Fonti		
	VA	VR		VA	VR
Macchinari	100		Debiti v/fornitori a 90 gg	20	
Software	5		Mutuo passivo	50	
Tot Immobilizzazioni	105	76,09%	Debiti per IVA	2	
			Tot capitale di terzi	72	52,17%
Materie prime in magazzino	20				
Crediti v/clienti	10		Capitale proprio	66	47,83%
Banca	3				
Tot Attivo circolante	33	23,91%			
Tot impieghi	138	100%	Totale fonti	138	100%

Il Mutuo passivo è da restituire in 5 anni a quote costanti

Il capitale proprio comprende l'utile dell'anno per 30

La ditta ha alle dipendenze un operaio specializzato con retribuzione annua di 26

Esprimi il tuo giudizio sugli equilibri aziendali (patrimoniale, economico, monetario – finanziario).

Proposta di soluzione

Equilibrio monetario – finanziario

Margine tesoreria = (liquidità + crediti a breve) – debiti a breve = banca + Crediti v/clienti - (Debiti v/fornitori a 90 gg + debiti iva + quota mutuo in scadenza) = (3 + 10) – (20 + 10 + 2) = - 19

L'azienda del signor Medda non è in equilibrio monetario – finanziario in quanto, con la liquidità a disposizione e i crediti da incassare a breve, non riesce a coprire i debiti in scadenza.

Equilibrio economico

Nel corso dell'anno i ricavi hanno superato i costi di 30 e pertanto si è conseguito un utile. Risulta che lo stipendio direzionale (remunerazione capitale proprio) del signor Medda è quasi uguale allo stipendio che ha percepito il proprio dipendente (retribuzione annua dipendente = 26). Il signor Medda non è particolarmente contento di questo risultato in quanto, per i rischi inerenti l'attività imprenditoriale e il tempo dedicato all'azienda, si aspettava un guadagno decisamente superiore. Tuttavia, supponendo che l'attività sia iniziata da pochi anni, il signor Medda è convinto che tra qualche anno conseguirà un utile congruo a remunerare la propria opera all'interno dell'azienda.

Equilibrio patrimoniale

Affinchè la ditta Medda sia in equilibrio patrimoniale devono sussistere i seguenti requisiti:

- 1 – l'azienda deve essere ben capitalizzata (Cp maggiore o leggermente inferiore al Ct);
- 2 – ci deve essere la concordanza di scadenze: "le immobilizzazioni devono essere correttamente finanziate con Cp e/o debiti a MLT" mentre "l'attivo circolante deve essere finanziato con CP e con i debiti a breve termine".

La ditta Medda ha un Cp che non si discosta dal Ct, inoltre per l'acquisto delle immobilizzazioni ha utilizzato le fonti corrette (parte con il mutuo passivo e il resto con Cp).

L'azienda è in equilibrio patrimoniale.

Conclusioni:

La ditta Medda è una azienda "presumiamo" in espansione. Il titolare ha acquisito materie (come risulta dal magazzino) da trasformare a breve in prodotti finiti e dalle successive vendite si attende maggiori profitti che gli consentiranno di entrare in equilibrio economico. Infine, le maggiori vendite gli consentiranno anche di migliorare la liquidità con la possibilità di estinguere debiti in scadenza ed entrare in equilibrio monetario – finanziario. Buona fortuna a Riccardo (p.s. La fortuna non piove dal cielo ma si costruisce).

Equilibri aziendali

es 02

Nella SP della ditta mercantile DEF di Cardia & Tatti snc figurano i seguenti valori espressi in migliaia di euro

Impieghi			Fonti		
	VA	VR		VA	VR
Mobili e arredi	60		Debiti v/fornitori a 180 gg	8	
Pubblicità pluriennale	5		Mutuo passivo	70	
Tot Immobilizzazioni	65	38,01%	Banca c/c passivo	10	
			Tot capitale di terzi	88	51,46%
Merci in magazzino	90				
Crediti v/clienti	15		Capitale proprio	83	48,54%
Cassa	1				
Tot Attivo circolante	106	61,99%			
Tot impieghi	171	100%	Totale fonti	171	100%

Il Mutuo passivo è da restituire in 10 anni a quote costanti

Il capitale proprio comprende l'utile dell'anno per 50

La ditta ha alle dipendenze un commesso con retribuzione annua di 22

La ditta è operativa da due anni

Esprimi il tuo giudizio sugli equilibri aziendali (patrimoniale, economico, monetario – finanziario).

Proposta di soluzione

Equilibrio monetario – finanziario

Margine tesoreria = (liquidità + crediti a breve) – debiti a breve = banca + Crediti v/clienti - (Debiti v/fornitori a 90 gg + banca passivo + quota mutuo in scadenza) = (1 + 15) – (8 + 7 + 10) = - 9

Pur essendo il margine di tesoreria con segno meno, l'importo non è così elevato per poter esprimere un giudizio negativo. Intanto perché, trattandosi di una società, i soci potrebbero – senza sottrarre grosse risorse familiari – coprire i pochi debiti in scadenza con un conferimento in denaro. Inoltre fa ben sperare l'entità del magazzino nel senso che, anche qui presumibilmente, una buona fetta del magazzino sarà disinvestito nel breve termine con conseguente iniezione di liquidità per l'azienda.

Equilibrio economico

La società è nata da poco (da due anni) e, per il settore in cui opera e per la forte concorrenza, i soci si attendono di entrare in equilibrio economico intorno al quinto anno di attività. Per cui il giudizio sull'equilibrio economico è positivo anche se, distribuendo l'utile, ogni socio percepirà per l'anno in corso 25 di poco superiore alla paga del commesso (retribuzione 22).

Equilibrio patrimoniale

Affinchè la società sia in equilibrio patrimoniale devono sussistere, come detto sopra, i seguenti requisiti:

- 1 – l'azienda deve essere ben capitalizzata (Cp maggiore o leggermente inferiore al Ct);
- 2 – ci deve essere la concordanza di scadenze: "le immobilizzazioni devono essere correttamente finanziate con Cp e/o debiti a MLT" mentre "l'attivo circolante deve essere finanziato con CP e con i debiti a breve termine".

Primo requisito rispettato: la società ha un Cp che non si discosta dal Ct;

secondo requisito non rispettato in quanto la società non finanzia correttamente l'attivo immobilizzato. Difatti la società ha acceso un mutuo superiore all'importo delle immobilizzazioni e di fatto ha finanziato parte del circolante con il mutuo stesso.

L'azienda non è in equilibrio patrimoniale.

Conclusioni:

Occorre intervenire sulle fonti di finanziamento. In particolare sarebbe opportuno contattare la propria banca al fine di convertire parte del mutuo in un debito a breve termine. Purtroppo ci potrebbero essere delle penali da pagare. Cmq, se il risparmio sugli interessi da pagare supera eventuali penali conviene convertire (trasformare da MLT a breve) altrimenti, cari Niccolò e Nicola, lasciate perdere!!